

PIERO FASSINO, *Ministro della giustizia*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Benedetti Valentini, accede alla richiesta formulata dal relatore di ritirare il suo emendamento 2.1?

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Ritiro il mio emendamento soppressivo 2.1 e annuncio che il mio gruppo voterà contro l'articolo 2.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.2 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	517
Votanti	318
Astenuti	199
Maggioranza	160
Hanno votato sì	316
Hanno votato no ..	2).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.3 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	504
Votanti	312
Astenuti	192
Maggioranza	157
Hanno votato sì	311
Hanno votato no ..	1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	517
Votanti	506
Astenuti	11
Maggioranza	254
Hanno votato sì	314
Hanno votato no ..	192).

(Esame dell'articolo 3 — A.C. 4426)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A — A.C. 4426 sezione 3).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ANNA MARIA SERAFINI, *Relatore*. La Commissione invita l'onorevole Benedetti Valentini a ritirare il suo emendamento 3.1, mentre esprime parere ovviamente favorevole sul suo emendamento 3.2.

PRESIDENTE. Il Governo?

PIERO FASSINO, *Ministro della giustizia*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Benedetti Valentini ha ritirato il suo emendamento 3.1.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.2 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	515
Votanti	322
Astenuti	193
Maggioranza	162
Hanno votato sì	315
Hanno votato no ..	7).

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'articolo 3,
nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	511
Votanti	500
Astenuti	11
Maggioranza	251
Hanno votato sì	312
Hanno votato no ..	188).

(Esame dell'articolo 4 — A.C. 4426)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame del-
l'articolo 4, nel testo della Commissione
(vedi l'allegato A — A.C. 4426 sezione 4).

Nessuno chiedendo di parlare e non
essendo stati presentati emendamenti,
passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	512
Votanti	316
Astenuti	196
Maggioranza	159
Hanno votato sì	310
Hanno votato no ..	6).

(Esame dell'articolo 5 — A.C. 4426)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame del-
l'articolo 5, nel testo della Commissione, e
dell'unico emendamento ad esso presen-
tato (vedi l'allegato A — A.C. 4426 sezione
5).

Avverto che l'emendamento Benedetti
Valentini 5.1 è stato ritirato.

Nessuno chiedendo di parlare, pas-
siamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'articolo 5.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	516
Votanti	478
Astenuti	38
Maggioranza	240
Hanno votato sì	476
Hanno votato no ..	2).

(Esame dell'articolo 6 — A.C. 4426)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame del-
l'articolo 6, nel testo della Commissione
(vedi l'allegato A — A.C. 4426 sezione 6).

Nessuno chiedendo di parlare e non
essendo stati presentati emendamenti,
passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'articolo 6.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	514
Votanti	317
Astenuti	197
Maggioranza	159
Hanno votato sì	315
Hanno votato no ..	2).

(Dichiarazioni di voto finale - A.C. 4426)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, intervengo a titolo personale e vorrei approfittare di tale intervento per dirle che le avevo chiesto la parola su questo argomento circa un'ora fa: la mia richiesta le è stata segnalata più volte dai commessi, ma lei non mi ha concesso parlare.

Le avrei voluto dire, nonostante il clima feriale ormai instauratosi, per l'ennesima volta, che non può permettersi... Presidente, mi sto rivolgendo a lei!

Come dicevo, lei non può permettersi di fare certe affermazioni. Quando abbiamo sollevato il problema dell'importanza di esaminare questo provvedimento in maniera approfondita, perché non si tratta di un provvedimento banale, lei ci ha accusato di utilizzare tutti gli strumenti ostruzionistici a nostra disposizione per ostacolarne l'approvazione.

Vorrei ricordarle per l'ennesima volta, semmai ve ne fosse bisogno, che il regolamento attuale, con il contingentamento dei tempi e con la possibilità di intervenire a titolo personale, rappresenta una forma estrema di razionalizzazione del nostro lavoro e qualsiasi intervento non può essere assolutamente scambiato per una forma di ostruzionismo da parte delle opposizioni.

Signor Presidente, ritengo che abbiamo esaminato questo provvedimento molto complesso — lei conosce bene la mia attenzione nei confronti dei compiti che una madre deve assolvere nei confronti dei propri figli — con estrema superficialità. Il fatto di essere ormai alla chiusura dei nostri lavori per le ferie estive non avrebbe dovuto legittimare la scelta di esaminare questo provvedimento in maniera così superficiale... È inutile che lei faccia certi gesti: mi sto rivolgendo...

PRESIDENTE. Sto parlando con un altro collega e comunque la sto ascoltando. La prego di continuare, onorevole Cè.

ALESSANDRO CÈ. Abbia la cortesia e l'educazione di ascoltare una persona che sta parlando con lei (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania — Vive proteste dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo, Comunista e misto-Verdi-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Onorevole Cè, la sto ascoltando. Dica quello che deve dire e basta.

ALESSANDRO CÈ. Lei ha un atteggiamento strafottente nei confronti dei deputati (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*). Lei chiede ai deputati di tenere un comportamento corretto, ma lei non offre sicuramente un buon esempio.

Secondo me abbiamo reso un brutto servizio alla popolazione italiana; abbiamo sottovalutato gli aspetti negativi contenuti all'interno di questa legge, peraltro ben evidenziati nell'intervento dell'onorevole Carlo Pace, persona acuta ed intelligente e che stimo moltissimo. Pertanto ritengo che la scelta che stiamo compiendo sia assolutamente sbagliata. Personalmente voterò contro questo provvedimento di legge.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Maiolo. Ne ha facoltà.

TIZIANA MAIOLO. Intervengo per preannunciare il voto favorevole su questo provvedimento che considero di altissima civiltà e per ricordare a tutti i colleghi che piccoli passi in avanti sono già stati compiuti da amministrazioni locali, come ad esempio da quella milanese, dove un protocollo d'intesa tra comune, regione e dipartimento di amministrazione peniten-

ziaria ha istituito forme di custodia attenuata per le donne che hanno bambini piccoli.

Se approveremo questa legge, compriremo un ulteriore passo in avanti verso una grandissima civiltà di rapporti tra le persone.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanardi. Ne ha facoltà.

CARLO GIOVANARDI. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del CCD.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gazzilli. Ne ha facoltà.

MARIO GAZZILLI. Nel preannunciare l'astensione del gruppo di Forza Italia le chiedo, Presidente, di autorizzare la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna della mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente senz'altro, onorevole Gazzilli.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Risari. Ne ha facoltà.

GIANNI RISARI. Chiedo alla Presidenza di essere autorizzato alla pubblicazione della mia dichiarazione di voto in calce al resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

RENZO INNOCENTI, *Presidente della XI Commissione*. Signor Presidente, chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZO INNOCENTI, *Presidente della XI Commissione*. Mi rendo conto del momento in cui ci troviamo, ma vorrei

chiedere, dopo la votazione finale del provvedimento di legge n. 4426, di passare all'esame della proposta di legge n. 7075, che è in seconda lettura. Il suo testo è frutto del lavoro di tutti i gruppi parlamentari. Il provvedimento non è stato modificato dalla Commissione competente ed è stato giudicato positivamente da tutti i gruppi. Mi appello quindi alla sensibilità dei colleghi perché sia possibile dare una risposta certa a decine di migliaia di pensionati di guerra che stanno attendendo da tempo una soluzione dei loro problemi (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Colleghi, vi informo che il testo del provvedimento cui si è testé riferito il presidente Innocenti è composto da cinque articoli ai quali non sono stati presentati emendamenti.

Vi sono obiezioni perché, dopo la votazione finale del provvedimento di legge n. 4426, si passi all'esame della proposta di legge n. 7075 di cui al punto 8 dell'ordine del giorno (*Commenti dei deputati della Lega nord Padania*)? I colleghi della Lega sono contrari?

GAETANO COLUCCI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAETANO COLUCCI. Signor Presidente, il gruppo di Alleanza nazionale è d'accordo ad esaminare anche la proposta di legge n. 7075.

PRESIDENTE. Il gruppo di Forza Italia è d'accordo?

BEPPE PISANU. Sì, siamo d'accordo, signor Presidente.

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, avevamo già dato la nostra disponibilità ad

esaminare non solo questo provvedimento ma anche i disegni di legge di ratifica di cui al punto 9 dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sta bene.

GIACOMO STUCCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO STUCCHI. Non vorremmo che accadesse che una volta approvata la proposta di legge n. 7075, i colleghi partissero; in questo modo verremmo presi in giro per la seconda volta. Quindi ci deve essere un impegno formale di tutti i gruppi ad approvare anche i disegni di legge di ratifica.

PRESIDENTE. Poiché i disegni di legge di ratifica sono quattro provvedimenti abbastanza semplici da discutere, pregherei i colleghi di fare un piccolo sacrificio e di fermarsi in aula, anche perché considero giusta la richiesta fatta.

(Coordinamento — A.C. 4426)

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

(Votazione finale ed approvazione — A.C. 4426)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 4426, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Misure alternative alla detenzione a tutela del rapporto tra detenute e figli minori) (4426):

<i>(Presenti</i>	<i>488</i>
<i>Votanti</i>	<i>342</i>
<i>Astenuti</i>	<i>146</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>172</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>334</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>8).</i>

Dichiaro così assorbita la proposta di legge n. 5722.

Seguito della discussione della proposta di legge: S. 1614-2964-4285 — Senatori: Agostini ed altri; Vegas ed altri; Bonatesta ed altri: Disposizioni varie in materia di pensioni di guerra (approvata, in un testo unificato, dalla VI Commissione permanente del Senato) (7075); e delle abbinate proposte di legge: Butti ed altri; Volontè ed altri; de Ghislazoni Cardoli ed altri (5431-5465-5693) (ore 14,39).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge, già approvata dal Senato, in un testo unificato, dalla VI Commissione permanente del Senato, d'iniziativa dei senatori: Agostini ed altri; Vegas ed altri; Bonatesta ed altri: Disposizioni varie in materia di pensioni di guerra e delle abbinate proposte di legge d'iniziativa dei deputati Butti ed altri; Volonté ed altri; de Ghislazoni Cardoli ed altri.

Ricordo che nella seduta del 21 luglio 2000 si è conclusa la discussione sulle linee generali ed ha replicato il rappresentante del Governo, avendo il relatore rinunciato alla replica.

(Contingentamento tempi seguito esame - A.C. 7075)

PRESIDENTE. Comunico che il tempo per l'esame degli articoli sino alla votazione finale risulta così ripartito:

relatore: 15 minuti;

Governo: 15 minuti;

richiami al regolamento: 10 minuti;

tempi tecnici: 15 minuti;

interventi a titolo personale: 1 ora (con il limite massimo di 10 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 4 ore, è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 52 minuti;

Forza Italia: 40 minuti;

Alleanza nazionale: 35 minuti;

Popolari e democratici-l'Ulivo: 28 minuti;

Lega nord Padania: 25 minuti;

UDEUR: 19 minuti;

i Democratici-l'Ulivo: 19 minuti;

Comunista: 19 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 50 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Verdi: 9 minuti; Rifondazione comunista-progressisti: 9 minuti; CCD: 9 minuti; Socialisti democratici italiani: 6 minuti; Rinnovamento italiano: 4 minuti; CDU: 4 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 3 minuti; Minoranze linguistiche: 3 minuti; Patto Segni-riformatori liberaldemocratici: 3 minuti.

(Esame degli articoli - A.C. 7075)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli della proposta di legge.

(Esame dell'articolo 1 - A.C. 7075)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 7075 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	<i>460</i>
<i>Votanti</i>	<i>454</i>
<i>Astenuti</i>	<i>6</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>228</i>
<i>Hanno votato sì ...</i>	<i>454</i>

(Esame dell'articolo 2 - A.C. 7075)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 7075 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 464
Votanti 461
Astenuti 3
Maggioranza 231
Hanno votato sì ... 461).

(Esame dell'articolo 3 - A.C. 7075)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 7075 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 476
Votanti 473
Astenuti 3
Maggioranza 237
Hanno votato sì ... 473).

(Esame dell'articolo 4 - A.C. 7075)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 7075 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 482
Votanti 480
Astenuti 2
Maggioranza 241
Hanno votato sì ... 480).

(Esame dell'articolo 5 - A.C. 7075)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 7075 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 483
Votanti 481
Astenuti 2
Maggioranza 241
Hanno votato sì ... 481).

(Esame di un ordine del giorno - A.C. 7075)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'unico ordine del giorno presentato (*vedi l'allegato A - A.C. 7075 sezione 6*).

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno presentato ?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Guerzoni n. 9/7075/1.

PRESIDENTE. Onorevole Guerzoni, insiste per la votazione del suo ordine del giorno ?

ROBERTO GUERZONI. Non insisto, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

(Votazione finale e approvazione - A.C. 7075)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta di legge n. 7075, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera (*Vedi votazioni*).

(S. 1614-2964-4285 — D'iniziativa dei senatori: Agostini ed altri; Vegas ed altri; Bonatesta ed altri: Disposizioni varie in materia di pensioni di guerra) (7075):

<i>(Presenti</i>	<i>478</i>
<i>Votanti</i>	<i>476</i>
<i>Astenuti</i>	<i>2</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>239</i>
<i>Hanno votato sì ...</i>	<i>476</i>

Dichiaro così assorbite le proposte di legge nn. 5431-5465-5693.

Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dello scambio di Note tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica d'Austria sul riconoscimento reciproco dei titoli e gradi accademici, con allegata lista dei titoli e gradi accademici corrispondenti, fatto a Vienna il 28 gennaio 1999 (6313) (ore 14,41).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dello scambio di Note tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica d'Austria sul riconoscimento reciproco dei titoli e gradi accademici, con

allegata lista dei titoli e gradi accademici corrispondenti, fatto a Vienna il 28 gennaio 1999.

Ricordo che nella seduta del 23 giugno 2000 si è svolta la discussione sulle linee generali ed ha replicato il relatore, avendo il rappresentante del Governo rinunciato.

(Esame degli articoli - A.C. 6313)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A — A.C. 6313 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A — A.C. 6313 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A — A.C. 6313 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (*vedi l'allegato A — A.C. 6313 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

(Votazione finale e approvazione - A.C. 6313)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 6313, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(*Ratifica ed esecuzione dello scambio di Note tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica d'Austria sul riconoscimento reciproco dei titoli e gradi accademici, con allegata lista dei titoli e gradi accademici corrispondenti, fatto a Vienna il 28 gennaio 1999*) (6313):

(Presenti	462
Votanti	459
Astenuti	3
Maggioranza	230
Hanno votato sì ...	459).

Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro di commercio e di cooperazione tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri, da un lato, e la Repubblica di Corea, dall'altro, con un allegato, tre dichiarazioni comuni ed una congiunta, un verbale di firma e tre dichiarazioni unilaterali relative a determinati articoli, fatto a Lussemburgo il 28 ottobre 1996 (articolo 79, comma 15) (6222) (ore 14,42).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro di commercio e di cooperazione tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri, da un lato, e la Repubblica di Corea, dall'altro, con un allegato, tre dichiarazioni comuni ed una congiunta, un verbale di firma e tre dichiarazioni unilaterali relative a determinati articoli, fatto a Lussemburgo il 28 ottobre 1996.

Ricordo che nella seduta del 20 marzo 2000 si è svolta la discussione sulle linee

generali ed il relatore e il rappresentante del Governo hanno rinunciato alla replica.

(Esame degli articoli — A.C. 6222)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (vedi l'allegato A — A.C. 6222 sezione 1).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (vedi l'allegato A — A.C. 6222 sezione 2).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (vedi l'allegato A — A.C. 6222 sezione 3).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

(Votazione finale e approvazione — A.C. 6222)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 6222, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(*Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro di commercio e di cooperazione tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri, da un lato, e la Repubblica di Corea,*

dall'altro, con un allegato, tre dichiarazioni comuni ed una congiunta, un verbale di firma e tre dichiarazioni unilaterali relative a determinati articoli, fatto a Lussemburgo il 28 ottobre 1996) (6222):

<i>(Presenti</i>	<i>467</i>
<i>Votanti</i>	<i>463</i>
<i>Astenuti</i>	<i>4</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>232</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>455</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>8).</i>

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 3835 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo per la cooperazione nel settore del turismo tra la Repubblica italiana e la Grande Giamahiria araba libica popolare socialista, fatto a Roma il 4 luglio 1998 (articolo 79, comma 15) (approvato dal Senato) (6103) (ore 14,43).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo per la cooperazione nel settore del turismo tra la Repubblica italiana e la Grande Giamahiria araba libica popolare socialista, fatto a Roma il 4 luglio 1998.

Ricordo che nella seduta del 20 marzo 2000 si è conclusa la discussione sulle linee generali ed il relatore e il rappresentante del Governo hanno rinunciato alla replica.

(Esame degli articoli – A.C. 6103)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (vedi l'allegato A – A.C. 6103 sezione 1).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (vedi l'allegato A – A.C. 6103 sezione 2).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (vedi l'allegato A – A.C. 6103 sezione 3).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (vedi l'allegato A – A.C. 6103 sezione 4).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

(Votazione finale e approvazione – A.C. 6103)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 6103, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(S. 3835 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo per la cooperazione nel settore del turismo tra la Repubblica italiana e la Grande Giamahiria araba libica popolare socialista, fatto a Roma il 4 luglio 1998) (approvato dal Senato) (6103):

<i>(Presenti</i>	<i>465</i>
<i>Votanti</i>	<i>458</i>
<i>Astenuti</i>	<i>7</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>230</i>
<i>Hanno votato sì ...</i>	<i>458).</i>

Seguito dell'esame del disegno di legge: S. 3985 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina, fatto a Bologna il 3 dicembre 1997 (articolo 79, comma 15) (approvato dal Senato) (6402) (ore 14,44).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina, fatto a Bologna il 3 dicembre 1997.

Ricordo che nella seduta del 3 luglio 2000 si è svolta la discussione sulle linee generali ed il relatore e il rappresentante del Governo hanno rinunciato alla replica.

(Esame degli articoli — A.C. 6402)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (vedi l'allegato A — A.C. 6402 sezione 1).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (vedi l'allegato A — A.C. 6402 sezione 2).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (vedi l'allegato A — A.C. 6402 sezione 3).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (vedi l'allegato A — A.C. 6402 sezione 4).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

(Votazione finale e approvazione — A.C. 6402)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 6402, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(S. 3985 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina, fatto a Bologna il 3 dicembre 1997) (approvato dal Senato) (6402):

<i>(Presenti</i>	<i>463</i>
<i>Votanti</i>	<i>458</i>
<i>Astenuti</i>	<i>5</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>230</i>
<i>Hanno votato sì ...</i>	<i>458</i>

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE (ore 14,45).

Sull'ordine dei lavori (ore 14,45).

LUCIANA SBARBATI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANA SBARBATI. Signor Presidente, è mio dovere, anche per una chiarificazione a lei che rappresenta la

Camera, all'Assemblea ed anche ai partiti, della maggioranza come dell'opposizione, fare una precisazione. Parlo quindi per fatto personale.

Abbiamo sentito l'onorevole La Malfa dire in quest'aula che si consuma una rottura da parte di un partito e tutte le cose che ha affermato e che, tra l'altro, non si sono neanche ben capite. Personalmente, in termini politici, ritengo non ci sia cosa peggiore di quando un intellettuale, il quale vuole ammantare di nobiltà le decisioni rasoterra — o per meglio dire meschine — che prende, si esprime in un determinato modo. Questo è nella storia, ma che ciò si ripeta in quella di un partito glorioso come il repubblicano, che ha alle spalle oltre cento anni di storia, mi sembra veramente troppo.

Debbo aggiungere per chiarezza di posizioni che i Repubblicani — i Repubblicani, perché non ce n'è uno solo, ma più di uno, grazie a Dio, qui come nel paese — certamente non si identificano con quello che ha detto l'onorevole Giorgio La Malfa. Non hanno consumato nessuna rottura e intendono con lealtà rimanere nella maggioranza, senza alcuna subalternità, ancorché nella nostra piccola dimensione, ma con uno spirito autenticamente solidale, costruttivo, coraggioso e lineare su una posizione di centrosinistra. Questo vale per me, per gli onorevoli Mazzocchin e Marongiu e per tutti i Repubblicani che, là dove il partito c'è e non è virtuale — parlo delle Marche, della Romagna, della Toscana, del Lazio, della Campania e potrei continuare — sostengono lealmente i Governi di centrosinistra.

Ritengo quindi che questa sia una questione che dovremo esaminare e che non interessa a questa Assemblea, ma per la chiarezza delle posizioni in quest'aula, mia personale — in quanto rispondo come presidente di questa piccola componente — e per quella degli amici i quali si sono identificati nella dichiarazione che ho fatto, ho voluto testimoniare che il Partito repubblicano, nelle nostre persone, sta con lealtà con il centrosinistra, così come è stato eletto nel centrosinistra (Applausi).

dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo e Comunista).

PRESIDENTE. Prendo atto di quanto da lei detto.

Informativa urgente del Governo in materia di ricongiungimento familiare di cittadini extracomunitari (ore 14,48).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di un'informativa urgente del Governo in materia di ricongiungimento familiare di cittadini extracomunitari.

Dopo l'intervento del sottosegretario di Stato per l'interno, onorevole Aniello Di Nardo, potrà intervenire un deputato per gruppo per cinque minuti, nonché un rappresentante per ciascuna delle componenti del gruppo misto.

Ha facoltà di parlare il sottosegretario di Stato per l'interno.

ANIELLO DI NARDO, *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Signor Presidente, dal 12 luglio scorso presso gli uffici dell'anagrafe del comune di Milano si è cominciata a registrare una significativa affluenza di stranieri extracomunitari, regolarmente soggiornanti in Italia, i quali rendono dichiarazioni attestanti il possesso di reddito e di alloggio adeguati all'ospitalità di altri connazionali che hanno intenzione di presentare istanza di visto per entrare nel nostro paese per motivi di turismo, studio o cure mediche.

Il fenomeno è apparso ingiustificato — basti pensare che nella sola giornata del 25 luglio si sono presentati all'ufficio anagrafe ben 2.500 immigrati — sia per l'inesistenza di un eventuale termine di scadenza per la presentazione di istanze di ingresso in Italia, sia, soprattutto, per la mancanza di innovazioni alla normativa che regola i flussi di accesso di stranieri extracomunitari nel territorio italiano.

Inizialmente si è trattato di cittadini filippini poi, gradualmente, il fenomeno si

è esteso anche alle altre etnie presenti sul territorio provinciale, fino a livelli di oggettivo rilievo, che negli ultimi giorni hanno raggiunto punte quotidiane di un migliaio di dichiarazioni. Per conferire alle stesse validità anche all'estero, le dichiarazioni vengono quindi prodotte alla prefettura per essere legalizzate.

Il flusso di immigrati si è perciò riversato sugli uffici della prefettura di Milano che, opportunamente rinforzati e raccordati con quelli comunali, smaltiscono con ragionevole velocità le istanze di legalizzazione.

Nel merito della procedura avviata dagli stranieri extracomunitari, il Ministero degli affari esteri ha diffuso una nota alla stampa e diramata agli organi di polizia, al comune, alle rappresentanze consolari locali ed alle associazioni di immigrati maggiormente rappresentative. Sulla nota lo stesso Ministero ha precisato che nulla è innovato in materia di ottenimento di visti d'ingresso e che la dichiarazione non è necessaria alle rappresentanze diplomatico-consolari per il rilascio del relativo visto.

Il Ministero degli affari esteri ha poi sottolineato che non esiste una scadenza per la presentazione delle richieste di visto di tal genere, confermando invece che, per ottenere i visti d'ingresso, i richiedenti devono sempre dimostrare alle predette rappresentanze il possesso dei mezzi di sussistenza, secondo le indicazioni contenute nella direttiva del Ministero dell'interno del 1º marzo del 2000.

La direttiva, pubblicata nel n. 64 della *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 17 marzo scorso, differenzia opportunamente la situazione di chi richiede il visto per motivi di lavoro, di ricongiungimento familiare o di visita a familiari, ovvero per motivi di turismo o altri motivi, definendo, in ossequio al comma 3 dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 286 del 1998, i parametri un tempo rimessi all'apprezzamento discrezionale degli uffici. Essa contribuisce anche, insieme agli altri accertamenti devoluti ai competenti uffici-visto, ad evitare richieste strumentali o immotivate tendenti ad elu-

dere i limiti quantitativi fissati dal Governo in applicazione dello stesso decreto legislativo n. 286 del 1998 per i visti d'ingresso per motivi di lavoro, che la normativa anteriore non prevedeva, così come non prevedeva — e neppure quella attuale lo prevede — alcun limite quantitativo agli ingressi per turismo o per altri motivi.

Da ieri il fenomeno sembra registrare, specie presso gli sportelli comunali, un significativo calo. Il prefetto di Milano, tuttavia, anche in considerazione del complessivo disorientamento che i fatti hanno certamente determinato all'interno delle comunità di immigrati, ha indetto per stamane una riunione del consiglio territoriale per l'immigrazione per l'analisi del fenomeno e la verifica di altre utili iniziative.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Rivolta. Ne ha facoltà.

DARIO RIVOLTA. Signor sottosegretario, voglio approfittare di questa occasione per metterla al corrente, affinché lei poi attraverso gli uffici competenti possa valutare le azioni necessarie, di alcuni aspetti di quella vicenda che lei, giustamente, ha menzionato.

Il primo aspetto è il seguente: risulta che la media, anzi la maggior parte, di coloro che presentavano queste richieste (di fatto campate sul nulla — come lei ha ben detto — perché non vi erano scadenze specifiche, modalità particolari o altro) per l'autentica della firma, indicava come desiderio proprio di invitare tre, quattro o anche più persone, non necessariamente parenti! Ciò che è strano, però, e che bisogna rilevare, è che alcuni di loro, interrogati sul grado di parentela o di conoscenza delle persone che intendevano invitare, hanno risposto di non conoscerle. Si faceva o si pensava di poter fare una domanda di invito in Italia per degli sconosciuti! Questo fatto deve far dubitare che vi sia, forse, una qualche regia occulta di qualche organizzazione, non apparente e tantomeno ufficiale, che in qualche modo cercasse di organizzare

l'arrivo in Italia di un certo numero di persone.

Il secondo aspetto: per poter presentare queste domande all'autentica, venivano compilati dei moduli — di per sé inesistenti perché dotati di nessuna ufficialità, ma fatti *ad hoc* da qualcuno — che a un certo punto sono stati da qualcuno — ignoto — fotocopiati e venduti da cittadini extracomunitari ad altri extracomunitari in coda per la cifra di lire 20.000 ciascuno. Credo che anche questa sia una informazione sulla quale, una volta verificata (ma io sono sicuro delle mie fonti), sarebbe bene fare qualche indagine.

Per quanto riguarda il ricongiungimento familiare, così come previsto dalla normativa vigente, le posso dire a titolo personale, a nome del mio gruppo e anche in qualità di presidente della fondazione Franco Verga-centro orientamento immigrati, che sono totalmente consci e favorevole a che esista la possibilità che un cittadino extracomunitario, ufficialmente e legalmente residente in Italia, possa, date le condizioni, ottenere il ricongiungimento familiare.

Sono favorevole perché è una questione di prima ed immediata umanità ed anche perché, devo dirlo, egoisticamente, per la nostra società, una tranquilla e serena permanenza, corredata dei naturali e legittimi affetti, può in molti casi aiutare a diminuire delle tensioni, di carattere psicologico, che altrimenti potrebbero naturalmente innescarsi. Quindi, non sollevo alcuna obiezione di principio sul fatto che vengano concessi i ricongiungimenti familiari; anzi, auspichiamo che, ovunque esistano le condizioni e naturalmente soltanto per i cittadini legittimamente residenti in Italia e autorizzati a risiedervi, nonché nell'ambito di gradi di parentela stretti e necessari, queste autorizzazioni vengano date.

C'è però un altro fatto, quello che lei menzionava, che determina le code di questi giorni, al di là dell'estemporaneità delle code stesse: la possibilità di invitare per scopi turistici, di studio o di cura persone terze, non necessariamente legate da vincolo di parentela. Anche su questo

non penso sia legittimo avanzare obiezioni in linea di principio, però le vorrei far presente che, se un cittadino italiano — faccio riferimento a quanto succede abitualmente — desiderasse invitare un cittadino extracomunitario in Italia, sarebbe costretto ad un *tour de force* burocratico che, tra l'altro, impone l'autentica della firma del cittadino italiano — in questi casi sembra, infatti, che non sia considerata valida l'autocertificazione nemmeno per il cittadino italiano, cosa ben strana —, ma soprattutto si chiede a colui che invita di esibire la copia certificata della sua dichiarazione dei redditi; inoltre, viene richiesto, come è corretto, di sottoscrivere che, oltre a provvedere all'eventuale mantenimento della persona invitata, il cittadino italiano si farà carico delle eventuali spese mediche che l'extracomunitario invitato sfortunatamente dovesse sostenere.

Trovo tutti ciò legittimo e regolare, ma le dico con altrettanta certezza che so di cittadini extracomunitari, che legalmente si trovano in Italia, che hanno potuto invitare conoscenti loro connazionali, legati o no — poco importa — da vincolo di parentela, senza che fosse mai richiesto loro di esibire né il certificato di residenza — che dovrebbe essere il requisito minimo — né la dichiarazione dei redditi e nemmeno l'autentica della firma fatta da loro davanti al funzionario di polizia cui veniva depositata la richiesta.

Uno dei vincoli importanti e legittimi che viene richiesto è che si dimostri di poter alloggiare persona terza e che si abbia quel minimo di reddito che garantisca che la persona terza sia realmente ospitata e che si possano sostenere le spese mediche, qualora sfortunatamente si profili questa necessità. Ripeto, trovo tutto ciò legittimo, mentre trovo molto meno legittimo che nella pratica ...

PRESIDENTE. Dovrebbe concludere, onorevole Rivolta.

DARIO RIVOLTA. Mi avvio a concludere, signor Presidente.

Trovo meno legittimo che nella pratica avvenga — glielo ripeto, lo dico con asso-

luta certezza — che siano dati questi permessi a cittadini extracomunitari con minori cautele e attenzioni rispetto a quelle normalmente richieste ad un cittadino italiano. Vorrei pregarla, signor sottosegretario, di verificare tutto ciò.

Vorrei soffermarmi su un ultimo aspetto del problema, signor sottosegretario, e chiedo al Presidente di scusarmi. Risulta che alcuni cittadini extracomunitari che chiedono il ricongiungimento familiare a volte, quando in alcune realtà locali questo viene loro richiesto, per dimostrare di avere le unità abitative sufficienti, sottoscrivono dei protocolli di intenti per l'affitto di un appartamento di grandi dimensioni, protocolli di intenti che vengono disdetti immediatamente dopo aver ottenuto l'autorizzazione necessaria dalle competenti autorità di polizia. Queste sono informazioni che mi arrivano da società immobiliari impegnate nel mercato degli affitti.

Ho fornito, signor sottosegretario, una serie di informazioni e le chiedo di verificarle nell'ambito dei suoi compiti; qualora verranno confermate — come io credo — auspico che si assumano provvedimenti in proposito. Indispensabile perché tutto sia corretto è che tutto ciò che la legge chiede in termini di reddito e di unità abitativa sia effettivamente controllato da qualcuno. Non mi risulta che oggi ciò avvenga. Come parlamentare che si rivolge al Governo, pretendo che voi provvediate a far sì che i controlli vengano effettuati; vorrei sapere da chi vengono operati, quanti ne sono stati effettuati, in quanti casi il controllo ha consentito di verificare la correttezza delle informazioni e quindi ha portato alla concessione dell'autorizzazione e in quanti casi il controllo ha portato al riscontro di inesattezze...

PRESIDENTE. Onorevole Rivolta, le faccio notare che avrebbe dovuto parlare per cinque minuti e lo ha fatto invece per dodici minuti.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Serafini. Ne ha facoltà.

ANNA MARIA SERAFINI. Desidero esprimere soddisfazione a nome del mio gruppo per le informazioni fornite dal sottosegretario. Ritengo importantissimo consentire il ricongiungimento del nucleo familiare, senza dubbio nell'ambito delle leggi del nostro ordinamento e quindi fermi restando gli accertamenti necessari. Siamo convinti, tuttavia, che consentire la possibilità di ricomporre gli affetti tra genitori e figli e tra parenti prossimi sia una prerogativa legata alla nostra stessa Costituzione. Questo principio fondamentale è stato ribadito questa mattina anche da colleghi di altri gruppi e non mi resta che confermare la nostra soddisfazione per le informazioni fornite.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Landi di Chiavenna. Ne ha facoltà.

GIAMPAOLO LANDI di CHIAVENNA. Il sottosegretario ha inquadrato la questione, regolata, almeno per quanto riguarda la fattispecie dell'istituto dei ricongiungimenti familiari, dall'articolo 29 del testo unico; tale articolo, che il sottosegretario conosce perfettamente, individua quelli che sono definiti come criteri oggettivi nel rispetto dei quali è possibile definire la politica dei ricongiungimenti familiari.

Come ha già anticipato l'amico e collega Dario Rivolta, non credo vi sia da parte di alcun esponente del Parlamento, in particolare del centrodestra, una qualunque valutazione critica negativamente sul principio del ricongiungimento familiare. Come ha già detto Rivolta e desidero ribadire, è un istituto importante perché consente, attraverso la ricomposizione di un nucleo familiare, di creare condizioni di ambientazione culturale e sociologica, nel senso più lato del termine, nell'ambito della realtà del nostro paese.

La critica che le rivolgo a nome di Alleanza nazionale, signor sottosegretario, riguarda l'estensione del concetto di nucleo familiare, che di fatto determina e consente di definire maglie larghe nell'istituto del ricongiungimento familiare. Se

l'articolo 29 prevede (tralasciando le lettere *a*, *b* e *c*), sulle quali avrei altre critiche da avanzare), alla lettera *d*, l'estensione del concetto di nucleo familiare anche ai parenti entro il terzo grado, questa ampia valutazione dell'istituto della famiglia consente di arrivare agli equivoci e *misunderstanding* oggetto della sua informativa urgente.

Evidentemente, nell'ambito del terzo grado possono essere ricompresi parenti anche lontani e, a quel punto, è difficile ricostruire il rapporto vero di parentela nella configurazione dell'albero genealogico della famiglia. È chiaro, quindi, che, attraverso un'interpretazione lata e l'obiettiva difficoltà che incontrano coloro che poi devono accertare la rispondenza delle dichiarazioni dell'extracomunitario titolare di un permesso di soggiorno in Italia, che avanza la richiesta di introdurre nel nostro territorio un suo parente, nascono i suddetti problemi. Il collega Rivolta ha già parlato — mi si consenta di ribadirlo brevemente — delle obiettive difficoltà incontrate dai funzionari preposti all'accertamento dei requisiti per il rilascio dell'autorizzazione. È difficile accettare che l'alloggio rientri nei parametri minimi previsti dalla legge regionale, che il reddito annuo derivi da fonti lecite e quant'altro. È estremamente difficile, direi obiettivamente impossibile, poter accettare se effettivamente la documentazione allegata alla richiesta corrisponda ai requisiti previsti dall'articolo 29.

Confermo quanto già detto dall'onorevole Rivolta, perché, avendo personalmente seguito l'iter per ottenere il ricongiungimento familiare di un extracomunitario, posso confermare che sono stati richiesti dati e precisazioni (planimetrie di appartamenti, accertamenti sulla capacità reddituale del datore di lavoro) che normalmente non vengono richiesti se non in casi specifici.

Non vorrei essere frainteso, quindi, a nome dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale, dichiaro che riteniamo importante continuare un processo di integrazione compatibile sul territorio nazionale. Ben vengano, quindi, gli istituti del ricon-

giungimento familiare, il diritto all'unità familiare di cui al precedente articolo 28 del testo unico, purché, signor sottosegretario, il tutto avvenga nella trasparenza dei rapporti, nella certezza del diritto e, soprattutto, nel rispetto delle regole. Rispetto delle regole significa non creare aspettative nella popolazione extracomunitaria presente in Italia — la polemica sulla riapertura dei flussi ha creato proprio una forte attesa — ma...

PRESIDENTE. Onorevole Landi di Chiavenna, deve concludere.

GIAMPAOLO LANDI di CHIAVENNA. Concludo, signor Presidente, onorevole sottosegretario, segnalando che, da parte di Alleanza nazionale, vi è stata già da molto tempo una richiesta di modifica del testo unico, che attiene sia a una migliore definizione dei flussi — noi riteniamo che nell'ambito del numero annuo debba essere ricompreso il numero dei ricongiungimenti familiari — sia a una rivisitazione, in chiave restrittiva, dell'articolo 29, riducendo la maglia larga, quindi l'estensione dei rapporti di parentela.

Ci auguriamo che il Governo faccia tesoro anche delle raccomandazioni e dei consigli dell'opposizione e siamo disposti ad aprire un serio dibattito su un tema che coinvolge gli interessi generali del paese di qui ai prossimi anni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Borghezio. Ne ha facoltà.

MARIO BORGHEZIO. Signor Presidente, desidero ribadire a nome dei deputati del gruppo della Lega nord Padania l'assoluta contrarietà alla politica dell'invasione, alla politica delle porte aperte, più o meno contrabbadata o mascherata dagli articoli buonisti della legge Turco-Napolitano sui ricongiungimenti familiari. Era facile prevedere ciò che regolarmente è avvenuto, in un paese nel quale vi sono difficoltà e soltanto dopo mesi e mesi di indagini si riesce a stabilire — non in tutti i casi — l'identità di un extracomunitario, magari autore di notevoli reati reiterati e